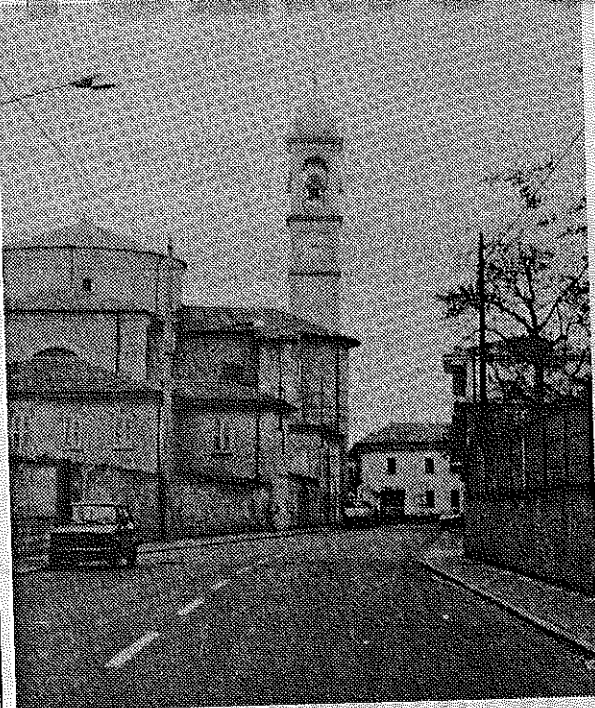


La parrocchiale ricorda la prima consacrazione

GORLA MAGGIORE - La comunità gorlese si appresta a festeggiare domani l'anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Il rito è avvenuto 85 anni fa, il 14 agosto 1906 per opera del cardinale Carlo Andrea Ferrari, durante una sua visita pastorale in paese. L'anniversario verrà ricordato con la messa solenne delle ore 8.30 celebrata dal parroco don Franco Colombo. Senza dubbio questa ricorrenza sarà una occasione significativa per far comprendere a molti l'importanza artistica oltre che religiosa della chiesa parrocchiale e quindi apprezzarne il suo valore.

Determinante fu l'intervento di don Pietro Corno, parroco dal 1900 al 1915, che per l'appuntamento fece trovare al cardinale la chiesa rinnovata all'interno. Fu terminata la pavimentazione ed il dipinto della volta in cui purtroppo, per la mancanza di documenti, non si conosce il nome dell'artista. Venne allungata la navata centrale. L'attuale chiesa si rivela infatti agli occhi degli esperti un prezioso patrimonio architettonico oltre che artistico. Ricostruita nel 1850 su progetto neo-classico di Giacomo Muraglia, illustre architetto, la struttura subì col passare degli anni diverse trasformazioni. A cominciare dalla sua forma planimetrica che venne mutata in croce greca. Venne invece conservato all'interno dell'altare rifatto alla fine del XIX° secolo.

Si deve infatti a don Gaetano Zerbi l'opera di finitura dell'altare maggiore già iniziata dal fratello Francesco ed oggi vero monumento artistico, di rara bellezza. Il parroco affidò tale compito agli artisti Argenti e Galli di Viggiù sia per quanto riguarda l'esecuzione marmorea che per le dorature. Questi ultimi si dimostrarono degli abili scultori, tanto da ridare all'altare splendore e nuovo vigore, caratteri ancora oggi ben evidenti. La sua consacrazione avviene nel 1823, nel



La parrocchiale dell'Assunta (Blitz Foto)

definitiva sistemazione, abbia promosso ulteriori interventi al tabernacolo e allo stesso altare. Fu così necessaria la riconsacrazione che avvenne nel 1906 alla presenza del cardinale An-

dre Carlo Ferrari. Il presule in seguito ritornerà per ben altre due volte e precisamente nel 1912 e nel '18.

Di recente, in occasione della sua santificazione, la salma del cardinale Ferrari

ha sostato per poco tempo proprio davanti al tempio da lui consacrato e dedicato a Maria Santissima, protettrice della popolazione.

Di notevole significato artistico e simbolico appaiono anche le quattro colonne che sorreggono l'intera struttura tanto da imprimergli uno slancio verticale insieme ai pannelli dei pulpiti delle cantorie, alle statue varie, alle vetrate ed agli affreschi presenti all'interno. Mentre un altro esempio di rara bellezza è costituito dalla fonte battesimale, oggi purtroppo in degrado. Si trova vicino all'ingresso principale, come prescrivevano le norme liturgiche del passato. Un patrimonio, come affermano gli stessi storici, di «artigianato artistico, oltre che religioso». Lo dimostra il cancello in ferro battuto che chiude la cappella.

Si possono inoltre ammirare il campanile di stile romanico, un esempio raro nel Varesotto, che risale al Medioevo e la sacrestia che conserva parti quattrocentesche ora purtroppo non più visibili.

Beatrice Zerini

giorno dedicato a Maria Assunta, alla presenza del vescovo di Abidene, suo cugino, monsignor Guglielmo Zerbi. Di quest'ultimo restano alcuni documenti in parrocchia.

È inoltre probabile che all'inizio del secolo lo stesso don Pietro Corno, durante la ricostruzione del pavimento e dopo la sua

13/8/1991